

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm. colonnati: Commerciali, 130.000; Donatori 150.000; Ediz. spezial. 150.000; Aeronautica 150.000; Finanziaria, 200.000; Locali 200.000; Per la parte periodica, 200.000; Per la parte quotidiana, 200.000; Per la parte supplementare, 200.000. Pubblicità in Italia (I.P.P.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.072, 61.074 e tele. Serravallo 11.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 252

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ELUDENDO ALLA CAMERA LE ACCUSE SULLE COMPLICITA' CON IL BANDITISMO

Il ministro Scelba non risponde alle accuse e rigetta le responsabilità su magistrati e funzionari

L'o. d. g. Targetti respinto con soli 16 voti validi di maggioranza - 30 deputati d. c. volano con l'Opposizione - Le dichiarazioni di Basso e Gullo - Le elezioni amministrative rinviate dai d. c.

LA VERITA' LA CONOSCE

Dinanzi ad una Camera insolentamente affollata ed ansiosa che l'on. Scelba giungesse alla parte più interessante del suo discorso, questi — fiancheggiato, finalmente, dal presidente del Consiglio e da altri membri del governo — ha menato il can per l'aria il più a lungo che gli fosse possibile. Ha lanciato, con un linguaggio da osteria, accuse ed ingiurie contro gli uomini dell'Opposizione; ha tentato la mozione degli affetti presentandosi come il salvatore dell'Italia dall'abisso del fascismo e della sconfitta; ha fatto un'invocazione all'insaputa di Scelba, qualunque uomo di buon senso non può non giungere alla conclusione che Giuliano è stato fatto giustamente dimissionario dal presidente Scelba. Sorge allora la domanda: e alle accuse precise rivolte dagli oppositori di questi fatti e fatti occorsi per la prima volta e provati al processo di Viterbo, dopo che più volte erano stati denunciati in Parlamento e sulla stampa.

Magniloquenti parole ha pronunciato l'on. Scelba per la magistratura e per le forze di polizia, ma poi, in sostanza, è sui margini, sui funzionari, sugli ufficiali dei carabinieri che ha tentato di riversare ogni responsabilità. E' la magistratura che deve procedere; e già un lungo elenco di articoli del codice (l'avvocato è lui gli è stato gridato) — le risate generali, ma se poi la magistratura non agisce, che colpa ne ha lui, ministro agli Interni?

L'ispettore di P. S. Messana non ha lavorato come era necessario? Ma sono stato io — ha detto l'on. Scelba — a sostituirlo? Così Messana è a mare, tanto più che il ministro non ha detto una parola per difenderlo dalle accuse venute a galla: il tessero di riconoscimento rilasciato al bandito Fra Diavolo, i mitra finiti nelle mani di Giuliano, ecc.

Non una parola ha detto sull'ispettore Verdiani, quello che si incontrò con Giuliano, che banchettò con Giuliano, che ricevette i rapporti confidenziali, i rapporti epistolari con Giuliano, che ne avvisò l'on. Scelba e che questi manteneva a capo della polizia confinata. Eppure tutto questo non rientra nel processo di Viterbo, eppure i giudici di Viterbo non hanno la possibilità, né il dovere di pronunciarsi, mentre questi sono reati da colpire innanzi tutto in via amministrativa, sufficienti per sottoporre un funzionario a dieci consigli di disciplina, salvo la denuncia alla magistratura. Perché l'on. Scelba non ne ha parlato, non ha smentito o non ha comunicato oggi al Parlamento i provvedimenti che ha preso? Come non suppone che, mentre si discuteva di Viterbo, perché allora parlerebbe Verdiani e sarebbe Verdiani a trincerarsi dietro gli ordini avuti da Scelba?

Ma lo scandalo maggiore è stata la risposta scelbiana sull'uccisione di Giuliano. In sostanza il ministro ha detto: «La versione da me data ai giornali ed al Parlamento è quella ricevuta dal colonnello Luca. C'è un telegramma ufficiale... Oggi ci sono da una parte un ufficiale, eccetera eccetera, dall'altra l'autoaccusa di un bandito... Spetta alla magistratura...».

Non può il ministro agli Interni scappare così ignominiosamente, fingendo di difendere l'operato del Luca e buttandolo a mare in realtà.

Innanzi tutto non c'è solo l'autoaccusa di un bandito. Ci sono le faccende di una mezza dozzina di giornalisti, le deposizioni di una mezza dozzina di testimoni di complicità, le contraddizioni in corso al processo di Viterbo, si è impantanata il colonnello Luca, le recenti ammissioni del cap. Perenzi, il fatto che questo capitano di carabinieri ha ospitato in casa sua Pisciotta, per parecchi giorni, dopo l'uccisione di Giuliano e che invece di arrestarlo, se non altro per i mandati di cattura precedenti, lo ha lasciato andarsene liberamente.

Il ministro Scelba non ha risposto alle accuse rivolte contro di lui e contro i magistrati e funzionari. Ha tentato di riversare ogni responsabilità su questi ultimi. E' la magistratura che deve procedere; e già un lungo elenco di articoli del codice (l'avvocato è lui gli è stato gridato) — le risate generali, ma se poi la magistratura non agisce, che colpa ne ha lui, ministro agli Interni?

DI FRONTE ALLA GENERALE OPPOSIZIONE

Clamoroso rinvio della nomina di Clark

Negli ambienti parlamentari si parla di siluramento

WASHINGTON, 23. — La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il Presidente Truman ha deciso di rinviare la nomina a titolo provvisorio del generale Clark ad ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano. Il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca, Short, ha precisato che la nuova decisione del presidente è basata sulla battaglia del Fiume Rapido. A prescindere dal fatto che appare strano si portino a merito di un ambasciatore presso il Vaticano le sue accenti virtù militari, rimane il fatto che le critiche di Connally avevano lasciato prevedere a Truman una dura battaglia con il Congresso sia sulla opportunità di nominare un ambasciatore in Vaticano sia sulla persona stessa che avrebbe dovuto assumere l'incarico.

Tutti i compagni senatori sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato il 25 e 26 corrente.

«Come è noto, le nomine «a titolo provvisorio», o «nomine in vacante», sono quelle che il potere esecutivo di un paese può assumere senza che il Congresso, in attesa della ripresa dei lavori, il Congresso stesso dia la sua approvazione. La decisione di Truman di annunciare la nomina di Clark è stata annunciata nel giorno in cui iniziavano le vacanze parlamentari ed era stata interpretata nel senso che il presidente intendeva far parte di un governo di coalizione con il partito repubblicano, un fatto che avrebbe reso difficile ai parlamentari emettere un voto contrario alla decisione presidenziale. La decisione di rinviare la nomina di Clark a titolo provvisorio viene perciò interpretata negli ambienti politici di Washington in senso estensivo, e cioè come un definitivo siluramento del generale.

L'annuncio della Casa Bianca ha costituito un vero colpo di scena, che cade in una situazione politica estremamente agitata, in seguito alla levata di accusa delle sette protestanti contro la nomina di un ambasciatore americano presso il Vaticano. Mentre la decisione ostentava un certo riserbo, la notizia di rinviare la nomina di Clark a titolo provvisorio viene perciò interpretata negli ambienti politici di Washington in senso estensivo, e cioè come un definitivo siluramento del generale. L'annuncio della Casa Bianca ha costituito un vero colpo di scena, che cade in una situazione politica estremamente agitata, in seguito alla levata di accusa delle sette protestanti contro la nomina di un ambasciatore americano presso il Vaticano. Mentre la decisione ostentava un certo riserbo, la notizia di rinviare la nomina di Clark a titolo provvisorio viene perciò interpretata negli ambienti politici di Washington in senso estensivo, e cioè come un definitivo siluramento del generale.

Il dito nell'occhio

Insultata
Secondo il Giornale d'Italia: «Informazioni assolutamente attendibili ottenute da noi, farebbero pensare che la prossima assemblea generale si dovrebbe concludere senza che il problema italiano abbia fatto alcun passo verso la soluzione, a meno che il Governo italiano non provveda d'urgenza a fare un altro passo verso quello di Washington».

La seduta

Il ministro dell'Interno si è presentato inizialmente per il convegno alla Camera per replicare alle accuse mosse dai compagni Gullo e Basso sulle scandalose complicità tra la polizia e il banditismo siciliano. Scelba ha parlato nel primo pomeriggio, dopo che durante tutta la mattinata era stata proseguita la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, con interventi degli on. NEGRI (PSI), BONOMI (DC) e del compagno Pietro AMENDOLA, il quale ha sollecitato il compimento delle opere di bonifica e l'applicazione della legge stralcio nelle province di Benevento, Avellino e Salerno.

L'interesse per il discorso del ministro aveva fatto accorrere alla Camera molto pubblico ma, alla fine, perfino le signore col cappellino, che prevalgono nelle tribune quando parla qualche membro del governo, sono rimaste poche. Dopo una difesa imbarazzata e incompleta, scoprendo in più punti la responsabilità degli uomini che alle sue dirette dipendenze hanno diretto l'azione contro il banditismo e concludendo con un appello ai suoi allineati, il ministro ha fatto un'anticonformista con l'omertà dell'anticomunismo e della responsabilità di altissimi funzionari di polizia e dello stesso governo.

Egli ha dedicato circa un'ora e mezza del suo discorso a trattare le varie questioni sollevate nel corso del dibattito. Con oratoria stanca e impappinata, Scelba si è occupato degli enti locali, dell'assistenza, del ritrovamento di armi. Dopo questo lunghissimo preambolo, il ministro ha affrontato la questione del banditismo siciliano, acciò da un prolungato «ohh» dell'Opposizione. Sin da quando cominciarono le prime rivelazioni del processo di Viterbo, ha affermato Scelba, «non sono mai intervenuto in giudizio per non influenzare i giudici. Salvo i casi di flagranza, la polizia non può intervenire per perseguire un reato senza l'autorizzazione del Pubblico Ministero, e io posso assicurare — egli ha aggiunto — che non ho mai autorizzato la polizia a intervenire al ministero dell'Interno, e che non ho mai autorizzato la polizia a intervenire in giudizio. Del resto, la prima questione sollevata dall'Opposizione a proposito del banditismo, anche se l'accusa dell'esistenza dei mandanti fosse fondata, il ministro della Giustizia, non quello dell'Interno dovrebbe rispondere della eventuale mancanza compiuta dalla magistratura».

«SCELBA — L'esistenza di mandanti della strage di Portella è stata

La seduta

La denuncia dagli on. Li Causi e Montalbano. Ma, anche nell'ipotesi che i nomi fatti dall'on. Li Causi, siano veramente quelli dei mandanti, si tratta di elementi del blocco monarchico qualunque sia il governo. Quale interesse avrebbe il governo a coprire questi suoi avversari politici?

«SCELBA — I rapporti tra la DC e i monarchici sono molto tesi in Sicilia».

«CALABRONE (PCD) — Ma se state al governo insieme in Sicilia!».

«Da questo momento in poi ogni azione del ministro susciterà vivaci reazioni nei banchi di sinistra».

«I deputati di opposizione interromperanno con precise contestazioni, mentre la maggioranza applaude stancamente le parole di Scelba. L'atmosfera diventa a mano a mano sempre più tesa».

«SCELBA — L'on. Montalbano ha detto che fin dal 1948 era in grado di rivelare il nome di quei deputati regionali siciliani che portavano Giuliano la lettera in cui si pro-

«Continua in 6. pag., 6. colonna»

MENTRE TUTTO IL POPOLO EGIZIANO MANIFESTA LA SUA COLLERA

Il canale di Suez trincerato dagli inglesi

Una dimostrazione di simpatia davanti alla Legazione sovietica - Gli atlantici costretti a rinunciare all'allargamento del comando del M. O.

CAIRO, 23. — L'ondata di indignazione e di collera, che ha scosso tutto l'Egitto in seguito alla brigantinesca aggressione britannica, ha avuto oggi momenti estremamente drammatici nei quali si riconoscono i segni dell'unione di tutto un popolo intorno alla bandiera della liberazione insanguinata dall'invasore straniero. E tanto più si moltiplicano i gesti di guerra dell'Inghilterra contro il paese, tanto più si ravviva la fiamma del movimento ant imperialista che vuole a tutti i costi la cacciata dell'invasore.

«Grandi manifestazioni patriottiche si sono svolte in tutto il paese contro l'azione criminale dei bellicisti atlantici e per la scomparsa di ogni traccia della loro presenza sul territorio nazionale. Alle udienze di stamane al Cairo e in tutte le altre località del paese, la popolazione unanime ha osservato cinque minuti di silenzio in segno di lutto per i martiri patriottici caduti sotto il piombo degli imperialisti e contro le mene di questi ultimi al danno della sovranità dell'Egitto».

«Un'altra grande manifestazione si è svolta davanti alla Legazione del M. O. a Parigi, dove una folla numerosa ha espresso calorosamente la sua simpatia e la sua gratitudine verso l'URSS per l'appoggio che alla causa nazionale egiziana, i manifestanti hanno gridato a più

«rispose «Viva Stalin». Nelle strade sono stati lanciati manifestini richiedenti l'immediata conclusione di un patto di non aggressione con l'URSS e di trattati commerciali con l'URSS, e le repubbliche popolari».

«Per quanto concerne la reazione del governo egiziano, continua a correre voce che esso sottoporrebbe all'ONU la questione dell'occupazione illegale del Canale di Suez e dell'aggressione britannica contro il territorio e il popolo egiziano».

«In una conferenza stampa, il Ministro degli Esteri Salah Ed Din ha attaccato il segretario di Stato americano, Acheson, per la sua presa di posizione a favore dell'Inghilterra che egli ha definito «una campagna deliberatamente organizzata per stroncare la nostra libertà e la nostra decisione di raggiungere le nostre aspirazioni nazionali». «Acheson, ha proseguito il ministro, avrebbe fatto meditare e esprimere il suo punto di vista sugli atti di aggressione compiuti dagli inglesi contro i patriotti egiziani».

«Mentre si svolgono in Egitto queste manifestazioni e questi preparativi, gli invasori inglesi continuano incessantemente le loro operazioni di trasformazione della zona strappata con la forza in un campo trincerato rivolto contro il paese vittimizzato dall'aggressione. Essi hanno imposto oggi il blocco ferroviario e stradale in tutto il Canale di Suez. Tutti i treni e gli automezzi vengono fermati e spesso saccheggiati delle merci che trasportano».

«I centri vitali della città di Suez sono adesso completamente occupati dalle truppe inglesi e circondati da carri armati e da posizioni di cannoni leggeri. Gli aerei da caccia della RAF pronti a entrare in azione, volano in permanenza sulla zona del Canale, al limite fra il territorio non occupato e la zona del Canale. Nei porti è un afflusso ininterrotto di uomini e di materiale che vengono immediatamente distribuiti alle loro posizioni lungo quello che gli inglesi cominciano già a chiamare «il fronte»».

«Il comando del M. O.

«Ma l'odioso comportamento della Gran Bretagna e dei suoi complici occidentali non ha provocato la collera del solo Egitto, bensì di tutti i paesi arabi. Si apprende infatti da Beirut che una grande folla di operai e di studenti ha innescato una grande dimostrazione in appoggio al popolo egiziano in lotta contro gli aggressori. La polizia ha tentato di impedire ai manifestanti e, non riuscendo con gli sfollagente, ha aperto il fuoco ferendo gravemente un numero imprecisato di uomini e di donne. Altre manifestazioni si sono svolte nel Libano e in Persia».

«Questo possente movimento ha costretto gli imperialisti atlantici ad annunciare una conferenza, essi non inviteranno per ora nessun altro paese ad entrare nel Consiglio del Medio Oriente. Il che costituisce un primo e importante successo dei popoli ant imperialisti, anche se il comando in questione sarà egualmente formato dai soli quattro paesi fondatori, e cioè Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Turchia».

«Sparatoria in Sicilia fra polizia e banditi

«Domani l'on. Montalbano farà le annunciate rivelazioni sui mandanti di Portella».

«PALERMO, 23. — Un nuovo conflitto a fuoco è avvenuto in Sicilia nel quale un agente è stato ferito, ha avuto luogo nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana in contrada Pardini, nei pressi della stazione ferroviaria Le Zocco-Montebello».

«La notizia è stata gelosamente tenuta al pubblico ed alla stampa e soltanto questo è avvenuto nel pomeriggio per via privata negli ambienti giornalistici».

Prosegue e si estende lo sciopero dei portuali americani

«NEW YORK, 23. — Circa 100 navi sono immobilizzate nel porto di New York in seguito allo sciopero dei portuali che è attualmente pressoché totale. Stanno lunghe file di automobili con a bordo Sciopero dei portuali davanti alle banchine del porto per assicurarsi che nessuno lavorasse».

«Il movimento di sciopero sembra doversi estendere ad altri porti della costa atlantica».

MOBILITAZIONE DEI PARTIGIANI DELLA PACE ITALIANI

Manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo egiziano

Le dimissioni di Gallarati-Scotti e l'roscena della "mediazione" di De Gasperi

«Le improvvise dimissioni dell'ambasciatore a Londra, Gallarati Scotti, hanno un grande significato dinanzi all'opinione pubblica alcuni problemi di fondo della politica estera italiana. Il tentativo degli ambienti ufficiali di minimizzare la portata del gesto, mettendolo in relazione con un più vasto movimento diplomatico (Panzaloni Chigi si è affrettato ieri ad annunciare alcuni spostamenti di Washington e danno di Londra) non farebbero ottenere maggiori risultati finanziari dagli Stati Uniti e, soprattutto, una posizione di favore nel classico strategico del Medio Oriente. Questo è il senso degli ultimi atti della politica di Palazzo Chigi».

«Ma, com'era facilmente prevedibile, nel momento in cui il presidente della situazione è la lotta del popolo del Medio Oriente hanno intaccato gli interessi fondamentali degli imperialisti, si è scatenata una campagna di solidarietà anglo-americana ed è accaduto che l'Italia venisse esclusa dal comando atlantico del Medio Oriente al danno della Turchia e più dell'Italia, serve alla politica aggressiva e di repressione antipopolare che gli imperialisti conducono in questo settore».

«In ogni caso, a prescindere dalla esattezza o meno di queste informazioni, è evidente che la mediazione di De Gasperi non soddisfa il nostro sentimento di orgoglio nazionale la quale assiste con profonda preoccupazione alla aggressione imperialista contro l'Egitto».

«In questi casi, a prescindere dalla esattezza o meno di queste informazioni, è evidente che la mediazione di De Gasperi non soddisfa il nostro sentimento di orgoglio nazionale la quale assiste con profonda preoccupazione alla aggressione imperialista contro l'Egitto».

«In questi casi, a prescindere dalla esattezza o meno di queste informazioni, è evidente che la mediazione di De Gasperi non soddisfa il nostro sentimento di orgoglio nazionale la quale assiste con profonda preoccupazione alla aggressione imperialista contro l'Egitto».

MOBILITAZIONE DEI PARTIGIANI DELLA PACE ITALIANI

Manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo egiziano

Le dimissioni di Gallarati-Scotti e l'roscena della "mediazione" di De Gasperi

«Le improvvise dimissioni dell'ambasciatore a Londra, Gallarati Scotti, hanno un grande significato dinanzi all'opinione pubblica alcuni problemi di fondo della politica estera italiana. Il tentativo degli ambienti ufficiali di minimizzare la portata del gesto, mettendolo in relazione con un più vasto movimento diplomatico (Panzaloni Chigi si è affrettato ieri ad annunciare alcuni spostamenti di Washington e danno di Londra) non farebbero ottenere maggiori risultati finanziari dagli Stati Uniti e, soprattutto, una posizione di favore nel classico strategico del Medio Oriente. Questo è il senso degli ultimi atti della politica di Palazzo Chigi».

«Ma, com'era facilmente prevedibile, nel momento in cui il presidente della situazione è la lotta del popolo del Medio Oriente hanno intaccato gli interessi fondamentali degli imperialisti, si è scatenata una campagna di solidarietà anglo-americana ed è accaduto che l'Italia venisse esclusa dal comando atlantico del Medio Oriente al danno della Turchia e più dell'Italia, serve alla politica aggressiva e di repressione antipopolare che gli imperialisti conducono in questo settore».

«In ogni caso, a prescindere dalla esattezza o meno di queste informazioni, è evidente che la mediazione di De Gasperi non soddisfa il nostro sentimento di orgoglio nazionale la quale assiste con profonda preoccupazione alla aggressione imperialista contro l'Egitto».

«In questi casi, a prescindere dalla esattezza o meno di queste informazioni, è evidente che la mediazione di De Gasperi non soddisfa il nostro sentimento di orgoglio nazionale la quale assiste con profonda preoccupazione alla aggressione imperialista contro l'Egitto».

«In questi casi, a prescindere dalla esattezza o meno di queste informazioni, è evidente che la mediazione di De Gasperi non soddisfa il nostro sentimento di orgoglio nazionale la quale assiste con profonda preoccupazione alla aggressione imperialista contro l'Egitto».

MENTRE NEL SUD AUMENTA IL TRAGICO BILANCIO DI VITTIME E DI DANNI

Il nubifragio investe le regioni del Nord

Pioggie torrenziali in Piemonte, Liguria e Lombardia - Le strade di Varese allagate L'Olonza ha straripato - Einaudi in Sicilia - Una risoluzione del Blocco del Popolo

«Il maltempo mentre era placido e sereno in Mezzogiorno ha investito con grande violenza il Piemonte, la Liguria e Lombardia».

«Su tutto il Piemonte ormai da 40 ore la pioggia cade incessante. Ad Alessandria il letto dei fiumi e dei torrenti è aumentato e si teme che la Bormida rompa gli argini e allaghi la campagna. Sono state avviate opere di difesa. A Verbania la pioggia è caduta con violenza e la neve sulla cerchia alpina è scesa sotto i 1400 metri. Nel vercellese la pioggia da più ore cade incessantemente e ha provocato lo straripamento di numerosi torrenti causando di conseguenza gravi danni all'agricoltura. Le viti sono sommerse dall'acqua ed i coponi di grano stanno impudendo».

«Dopo il violento nubifragio abbattutosi ieri l'altro su Savona, un pattino temporale si è scatenato ieri su Genova. La pioggia che verso le quattro era caduta abbondante, è divenuta torrenziale alle sette e nelle due ore successive le precipitazioni, con carattere di violenti pioggerelli, hanno raggiunto i 55 millimetri».

«Su tutto il Piemonte ormai da 40 ore la pioggia cade incessante. Ad Alessandria il letto dei fiumi e dei torrenti è aumentato e si teme che la Bormida rompa gli argini e allaghi la campagna. Sono state avviate opere di difesa. A Verbania la pioggia è caduta con violenza e la neve sulla cerchia alpina è scesa sotto i 1400 metri. Nel vercellese la pioggia da più ore cade incessantemente e ha provocato lo straripamento di numerosi torrenti causando di conseguenza gravi danni all'agricoltura. Le viti sono sommerse dall'acqua ed i coponi di grano stanno impudendo».

«L'On. De Gasperi in America. Non è servito a niente l'andar del Presidente e nulla gli riesce sul mercato del petrolio».

«Il fesso del giorno. «Se vi è un partito nel paese che possa contare nell'apporto di vaste forze giovanili, questo è indubbiamente la Democrazia Cristiana».

«La drammatica visione di un ponte crollato in Calabria».

«molti tratti hanno superato il ciglio dei marciapiedi, in cui è imminente il crollo. Al varco del Gran S. Bernardo è caduto oltre mezzo metro di neve per cui il transito è stato chiuso».

«Pioggie torrenziali si abbattano da oltre 48 ore sulla Lombardia. Nella zona di Varese vari torrenti hanno straripato allagando terreni e case. A Varese le vie sono state invase da flussi di acqua che ha costretto allo sgombero di alcune cantine minacciate dalle acque. Nel casalese piove da oltre 48 ore e il letto del Po è in continuo aumento».

«A Torino la pioggia cade incessantemente».